Biofisica, premiato un progetto udinese

Quattro giovani ricercatori under 36 delle università di Udine, Pavia, Milano e Firenze hanno proposto uno dei 99 progetti finanziati per il 2010 dal ministero nell'ambito del bando Firb "Futuro in ricerca", volto al sostegno delle eccellenze scientifiche emergenti. Intitolato "Dalle conoscenze di base riguardanti la dinamica dell'autoaggregazione della ß2-microglobulina alla scoperta di nuovi inibitori dell'amiloidogenesi", cercherà di comprendere i meccanismi molecolari delle amiloidosi, ossia di quelle patologie in cui i depositi di proteine nelle cellule e nei tessuti provocano malattie come l'Alzheimer e il Parkinson. Responsabile del progetto per l'Unità di ricerca di Udine è Maria Chiara Mimmi, da 8 anni impegnata in questo campo presso il Laboratorio di biofisica dell'ateneo friulano, nell'équipe di Biofisica del dipartimento di Scienze mediche e biologiche, con Gennaro Esposito, Federico Fogolari e Alessandra Corazza.

Frutto della collaborazione in corso da 12 anni tra i biofisici di Udine e i gruppi di Pavia, Firenze e Milano, il progetto – coordinato da Pavia, tra i 40 finanziati nel settore di ricerca delle "Life sciences", del costo di 978 mila euro e finanziato per 819 mila e 600 euro – rappresenta, dunque, un ulteriore riconoscimento per il gruppo udinese di Biofisica, che lo scorso anno aveva già contribuito a un importante risultato per l'individuazione e la caratterizzazione di farmaci anti-amiloide, grazie a uno studio poi pubblicato dall'autorevole rivista scientifica *The Journal of Biological Chemistry*.

Con Maria Chiara Mimmi lavoreranno allo studio Sofia Giorgetti (Pavia), Stefano Ricagno (Milano) e Martino Calamai (Firenze), assegnisti di ricerca post-dottorato e neo-ricercatori «con curricola scientifici – sottolinea Gennaro Esposito, docente di Medicina – adeguati agli elevati standard richiesti dalla selezione nazionale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.